

L'inchiesta I badge usati con disinvoltura alle Infrastrutture. I dipendenti: una storia che dura da mesi

«Quelle erano telecamere-trappola»

I 100 indagati al ministero, l'ira dei sindacati: vogliono colpire i lavoratori statali

Il tornello? «Una terra di nessuno» secondo Renato Sciorino, che al dicastero delle Infrastrutture è sindacalista da un po', e anche lui un'inchiesta di così grosse proporzioni l'ha vista raramente fra i ranghi ministeriali. È quella «terra di nessuno», secondo lui, che è delegato sindacale del coordinamento nazionale Infrastrutture e Trasporti, Rdb-Usb, ad aver consentito di dare il via ad un'indagine che sarà pure sacrosanta, dice, ma rientra in una «manovrona che cerca di colpire i lavoratori. C'è una spinta a indicare i dipendenti pubblici come fannulloni, per favorire i privati».

Il tornello, dunque, è quella zona franca dove, spiega Sciorino, «di recente sono state accese le telecamere, con la scusa di controllare che nei palazzi non entrassero estranei. In passato si sono verificati furti nelle stanze, così si è deciso di sorvegliare gli ingressi». Un escamotage che avrebbe permesso di acquisire informazioni utili senza dover ricorrere al permesso del giudice, o ad accordi sindacali. E così decine e decine di occupati al ministero delle Infrastrutture si sono trovati a dover rispondere d'improvviso alle domande degli agenti di polizia, forti di estratti video che però secondo gli avvocati difensori sono «illegittimi e inutilizzabili».

Ieri mattina a via dell'Arte solo mugugni e silenzi. L'in-

I negozianti

«Vengono a fare la spesa con i buoni pasto ma da quando c'è Brunetta sono molti di meno»

chiesta sui badge usati con eccessiva scioltezza dai colletti bianchi? «Mah, non ne sappiamo nulla». Altri: «Non ne possiamo parlare». Ancora: «Che differenza fa assentarsi per il pranzo per una mezz'ora dalle 12,30 alle 13, ad esempio, piuttosto che dalle 14? Il tempo lavorato è lo stesso. Qua di fronte c'è la mensa dell'Inail, si va a mangiare, com'è normale».

Solo alla reception dove si trovano i tornelli incriminati, con un'ampia fessura fra le due pareti scorrevoli trasparenti ora all'esame della procura, qualcuno si sbilancia: «È una storia che va avanti da mesi».

Nei dintorni, poco distante, un grande supermercato sotterraneo. Ai giornalisti arrivati all'Eur per vedere l'aria che tira i commercianti raccontano:

«Certo che abbiamo clienti fra i ministeriali. Li riconosciamo dai buoni pasto marcati. Vengono sparpagliati durante la giornata, ma che ne sappiamo noi se hanno il permesso. Anche se...una differenza c'è, rispetto al passato - dice Cristiano Castellano, vicedirettore del negozio -. Con l'arrivo di Brunetta le loro presenze si sono molto diradate». Stesso

flash nel bar di fianco: «Da quando hanno messo i tornelli le uscite sono più concentrate». Mentre l'edicolante che dà le spalle alla recinzione del ministero s'indispettisce e respinge tutti: «Io non vedo nessuno che abbia l'aria di fare gli affari suoi. Tutto regolare. Non c'è niente, ma proprio niente».

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA